

## Il segnalibro

Il timbro o marchio del pane è un manufatto ligneo, di altezza tra i 10 e i 20 cm, scolpito a tutto tondo, e variamente decorato, costituito da un unico blocco di legno e suddiviso in due sezioni principali: una superiore con una figurazione decorativo - simbolica e una inferiore nella cui base venivano incise le iniziali di un nome. Ogni famiglia ne possedeva uno ed era utilizzato per marchiare la pasta cresciuta, impastata nelle proprie case e poi cotta nei forni a legna della città. Spesso era offerto dall'uomo, come richiesta e pegno d'amore, durante il corteggiamento e le iniziali incise nella base del timbro erano quelle del cognome e del nome del pretendente. Era custodito dalle donne sposate, tra le cose personali e a nessun altro era consentito farne uso. Gli autori di questi timbri altri non erano che i contadini e i pastori che, durante i pascoli e le transumanze, riportavano in quei semplici pezzi di legno tutta la loro maestria e conoscenza di raffigurazioni arcaiche, tramandate attraverso i timbri stessi. Le tipologie raffigurate erano essenzialmente di tipo antropomorfo, zoomorfo, fallico e di ispirazione architettonica.



Rasmussen, Bracco e Annona, Silvestrini, Spera sono nomi di studiosi che, con i loro scritti, hanno costruito una significativa letteratura sul tema “marchio da pane”, dando dignità storica ed espressiva ad uno strumento povero, a cui non trascurabilmente nel 2006 l'allora Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Basilicata volle dedicare una mostra allestita negli spazi autorevoli di Palazzo Lanfranchi.

Di qui nasce l'idea dei realizzare una serie di **segnalibro** dedicati proprio a questo oggetto, simbolo tipico della civiltà contadina materana.

Per renderli unici, alcuni pezzi sono stati realizzati impiegando varie tecniche di intarsio, con l'utilizzo di legni dalle provenienze più svariate e dalle caratteristiche cromatiche, spesso, contrastanti, che ne esaltano la bellezza. Essi simboleggiano l'apertura verso il mondo e la multiculturalità, della Basilicata, un territorio rimasto isolato per millenni e sino a pochi decenni fa, citato solo come esempio arretratezza culturale e vergogna della intera nazione. Invece, per rispetto della territorialità e delle radici culturali del territorio alcuni segnalibro sono stati realizzati con legni rigorosamente autoctoni (cerro, faggio, castagno..ecc).



Ogni segnalibro è corredato di una piccola base in legno, che lo rende ancora più versatile e può essere utilizzato, anche, come oggetto d'arredo e all'occorrenza ritornare alla sua funzione principale. A far da contenitore a piccole serie di timbri, in edizione speciale, è una scatola in legno appositamente realizzata, in grado di ospitare 4 figure diverse figure, realizzate in differenti varianti d'intarsio.

# U-tuMBR

IL SEGNALIBRO

MATERA

luca<sup>o</sup>olacicco  
artigianato..digitale  
www.t-clut.com